

Maggioli spa - Bimestrale - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BO - Prima Inmissione: 07/03/2022

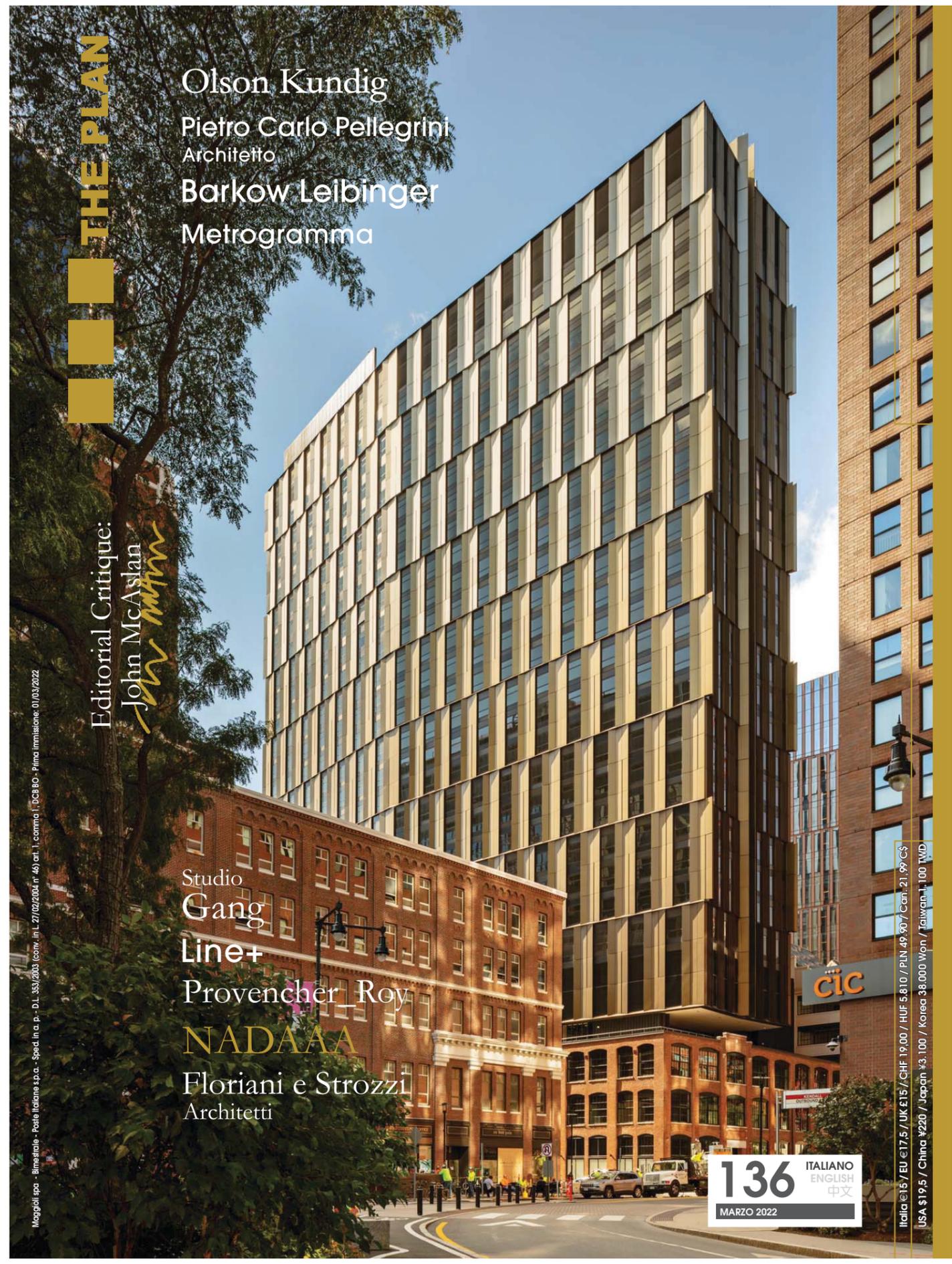
THE PLAN



Editorial Critique:
John McAslan

Olson Kundig
Pietro Carlo Pellegrini
Architetto
Barkow Leibinger
Metrogramma

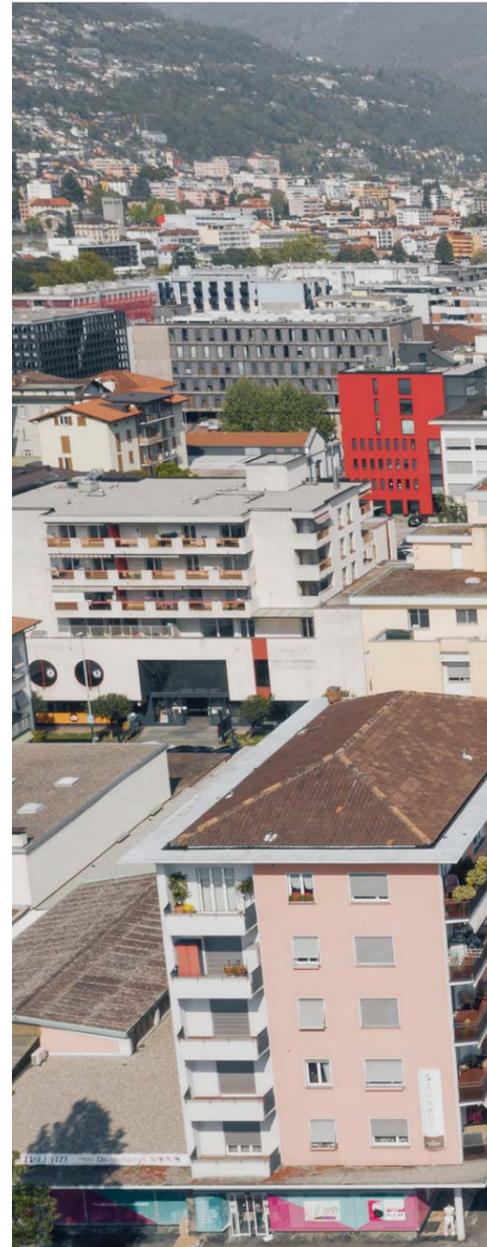
Studio
Gang
Line+
Provencher_Roy
NADAAA
Floriani e Strozzi
Architetti



136 ITALIANO ENGLISH 中文
MARZO 2022

Italia €15 / EU €17.5 / UK £15 / CHF 19.00 / HUF 5.810 / PLN 49.90 / Can. 21.99 C\$
USA \$19.5 / China ¥220 / Japan ¥3.100 / Korea 38.000 Won / Taiwan 100 TWD

APPARTAMENTI “RESIDENZA BELLA” UN ICONICO PRISMA URBANO LOCARNO, SVIZZERA



Floriani e Strozzi Architetti



Mario Strozzi



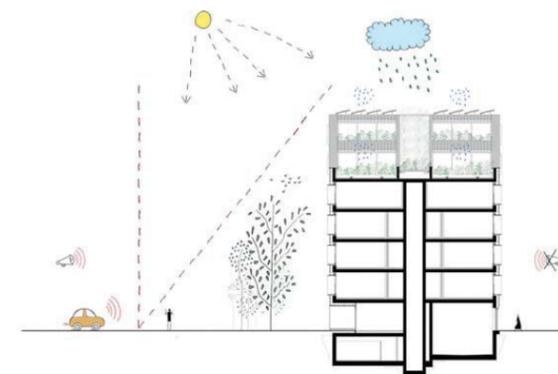
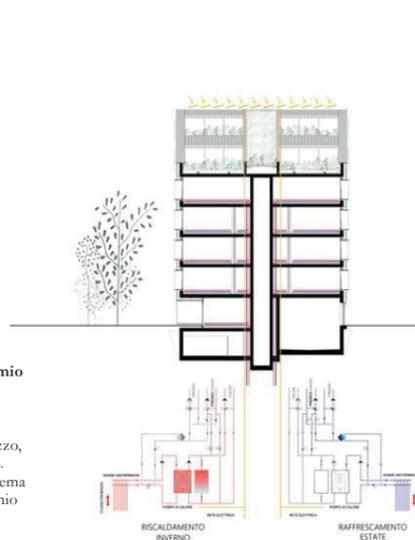
Filippo Floriani

Nato nel 2016, lo studio si occupa di architettura a ogni scala mediante una progettazione analitica e razionale con l'intento di rispondere alle necessità della società attuale. Realizza architetture integrate nel loro contesto, considerando anche le futuribili trasformazioni.



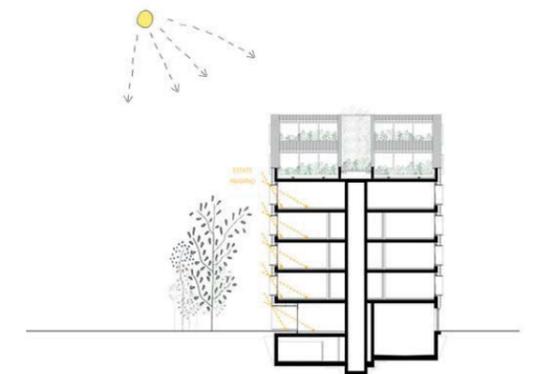
Schema delle strategie di risparmio energetico

La composizione dell'involucro, sommata all'alto grado d'inerzia termica della struttura in calcestruzzo, minimizza il fabbisogno energetico. La pompa di calore abbinata al sistema fotovoltaico contribuisce al risparmio energetico



Schema bioclimatico

La vegetazione agisce come barriera fonoassorbente, riducendo l'inquinamento acustico. L'acqua piovana viene raccolta e riutilizzata per l'irrigazione



Schema di irraggiamento solare

Estate: le cornici sporgenti delle finestre impediscono l'ingresso dei raggi solari evitando il surriscaldamento interno.
Inverno: i raggi solari inclinati penetrano nell'edificio permettendo irraggiamento e illuminazione

Parlare dell'architettura svizzera contemporanea è da una parte facile, dall'altra difficile. È facile perché solitamente i progetti sono sempre di ottima qualità, sia nel disegno sia nella realizzazione, e generalmente tipizzano perfettamente quello che ci si attende. È difficile perché ci si muove all'interno di un quadro con regole formali non propriamente scritte, ma palesemente evidenti, che poi, se si restringe il campo al solo Canton Ticino, diventano veri e propri paradigmi formali da cui è difficile sfuggire. Questo produce una riconoscibilità assoluta, una specie di geolocalizzazione intrinseca dell'architettura qui costruita, con poco margine d'errore. Però alcune eccezioni ci sono. Le opere di Filippo Floriani (1984) e Marco Strozzi (1972) sono qui a dimostrarlo. I due, che nel 2016 hanno aperto uno studio di progettazione a Paradiso, nel distretto di Lugano, hanno alle spalle una lunga e fruttuosa collaborazione con il maestro ticinese Mario Botta e stanno distillando al meglio quest'esperienza dimostrando come sia possibile crearsi una propria grammatica lessicale architettonica pur partendo da un imprinting così importante e, per certi versi, assoluto. La ricerca di Floriani e Strozzi non è solo formale, ma è anche materica e tecnologica e questo permette loro di emanciparsi felicemente attraverso scelte progettuali che abbracciano pienamente il tema della sostenibilità, come ad esempio accade in questa architettura progettata a Locarno.

La Residenza Bella, così chiamata dal cognome del proprietario, ridefinisce un lotto precedentemente destinato a magazzino a cielo aperto, in un'area che sta subendo una forte trasformazione edilizia, convertendosi in una zona residenziale di prestigio all'ingresso viario della città che si apre sull'Alto Verbano, nota non solo come meta turistica, ma anche come sede di un importante festival cinematografico internazionale.

La costruzione, arretrata di 10 m dal margine stradale in ottemperanza al nuovo piano regolatore, si dispone in lunghezza sull'asse nord-ovest/sud-est, diventando con la sua particolare configurazione un elemento urbano iconico. La residenza, che conta 33 appartamenti su uno sviluppo in altezza di sette piani, si affaccia su via Varesi verso occidente con un prospetto prismatico che, rialzandosi agli estremi, crea gli spazi per gli accessi alla struttura, mentre la copertura degrada verso sud-est dando vita ad ampi terrazzi e giardini pensili. Su questo impianto volumetrico dalla geometria irregolare, si impone la ritmicità ferrea del disegno delle ampie aperture, che in corrispondenza dei bordi inclinati del piano di facciata si annullano o si ritagliano, diventando cornici vuote. Il tutto crea un volume al tempo stesso tetragono e massivo con una buona dose di leggerezza e porosità.

La struttura portante dell'edificio è in calcestruzzo armato e i progettisti hanno sfruttato questa tecnologia tradizionale per abbassare il fabbisogno energetico dalla residenza che sfrutta la massa termica dell'ossatura in cemento e delle partizioni interne in muratura a suo vantaggio, unendola all'ottima prestazione delle finestrate con serramenti in alluminio anodizzato grigio a taglio termico e tripla vetrocamera e alla facciata ventilata costituita da lastre in granito bianco appese in facciata sullo strato coibente a cappotto spesso 20 cm. Le stratigrafie dell'involucro, sommate

alla grande inerzia dovuta alla massa termica della struttura e dei divisori in laterizio, conferiscono agli spazi interni dell'edificio una temperatura costante praticamente senza variazioni durante i vari periodi dell'anno. Le aperture, inoltre, sono sottolineate all'interno di un'ampia, sottile e profonda (71 cm) cornice in alluminio anodizzato che fuoriesce dalla linea di parete e che ha la funzione di fungere da protezione rispetto all'irraggiamento solare, creando anche un gioco di ombre che movimentata la regolarità del prospetto.

In copertura, il tetto a verde e le vasche piantumate procurano un effetto termoregolatore e di scudo acustico sulle terrazze esposte a sud-est, contribuendo inoltre al trattenimento delle acque meteoriche che, in parte, sono recuperate per l'irrigazione della vegetazione. Sempre in copertura, tra i lucernari che illuminano alcuni locali interni degli appartamenti all'ultimo piano, si trova un impianto fotovoltaico capace di produrre abbastanza energia per l'esercizio delle parti comuni della Residenza Bella, tutte dotate di sistemi di illuminazione a basso consumo.

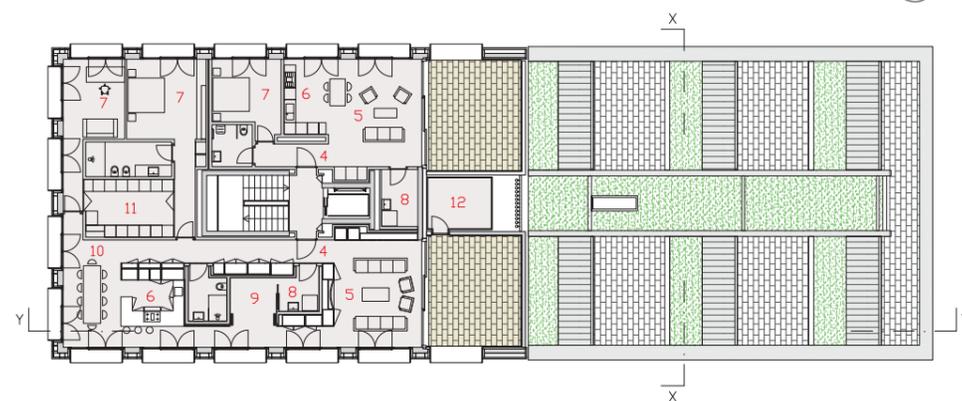
All'interno, gli appartamenti sono stati pensati per una clientela medio-alta, con superfici variabili (da 55 a 105 m²) per accontentare single e giovani famiglie con ambienti sempre accessibili e trasformabili. Come ormai da tradizione elvetica, l'unico elemento veramente definito è il blocco "umido" cucina-bagno, cui girano attorno in continuità gli altri vani, i quali possono aprirsi su logge o su terrazzi come avviene sul fronte gradonato. Tutti gli alloggi sono allestiti con sistemi domotici di ultima generazione che ne controllano gli ambienti, autonomamente o su ordine dell'inquilino anche da remoto, migliorandone così la prestazione energetica. Inoltre, l'edificio conta sull'apporto di un sistema geotermico (38 sonde fino a 100 m di profondità) per il riscaldamento e raffrescamento a pavimento dei singoli vani tramite pompa di calore.

Tutti gli interni sono finiti a intonaco gessato e dipinti in bianco, mentre tutte le superfici comuni sono finite con lo stesso granito usato in facciata. Gli appartamenti, invece, hanno pavimenti rivestiti in legno naturale e in gres porcellanato, lo stesso con cui sono finite anche le superfici dei bagni. Una particolarità interessante, che sta diventando una regola in Svizzera, sono gli spazi comuni (una grande sala conviviale con cucina attrezzata, una palestra) collocati al primo piano. Al piano terra trovano posto alcuni spazi commerciali e, sul lato opposto, una teoria di 15 portoni da cui si accede al sistema di posteggio semi-automatico che gestisce 28 posti auto (13 dedicati ai veicoli elettrici). A raso troviamo a nord-est ulteriori posteggi per auto, motocicli e biciclette, mentre a sud-ovest una pavimentazione dal disegno geometrico inquadra aree a verde aventi anche funzione fonoassorbente rispetto al rumore causato dal traffico automobilistico.

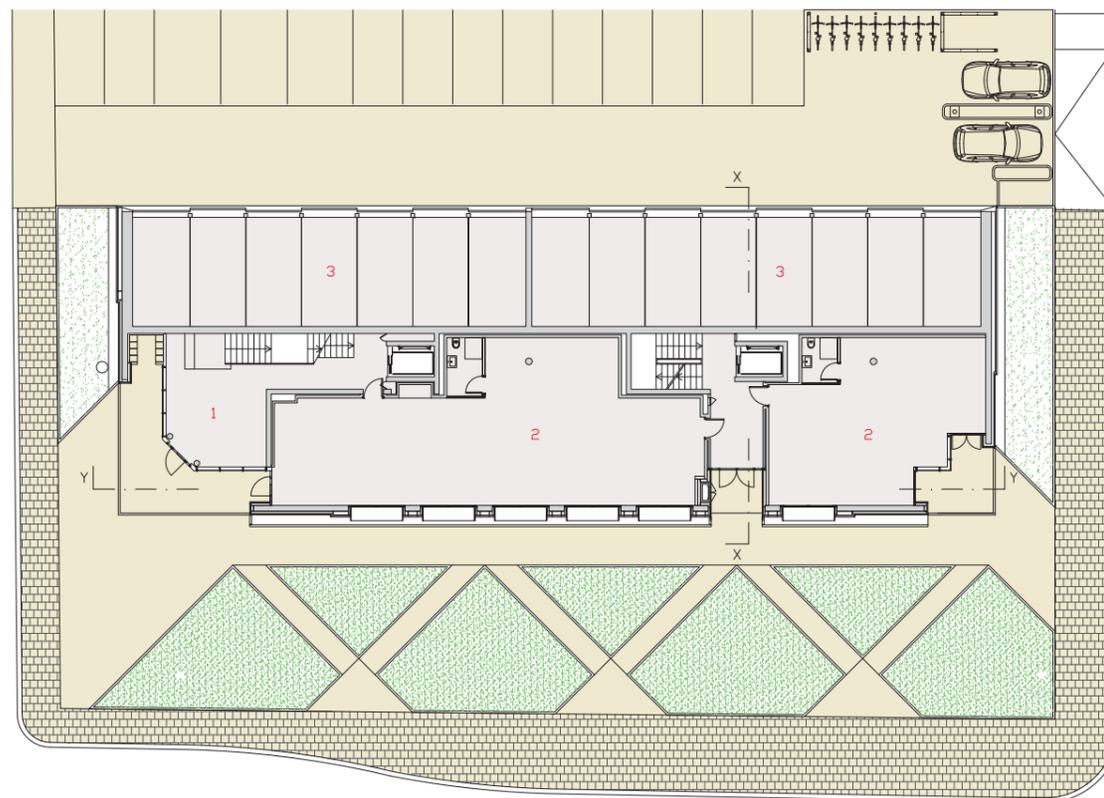
Floriani e Strozzi dimostrano che estetica ed efficienza energetica possono convivere e ridefinire il fare architettura, abbracciando le necessità del futuro coniugandole a un discorso formale che ha le sue solide basi in una pratica consolidata e in una sintassi pragmatica che può essere innovata senza essere rinnegata, così come avviene nella migliore prassi evolutiva.

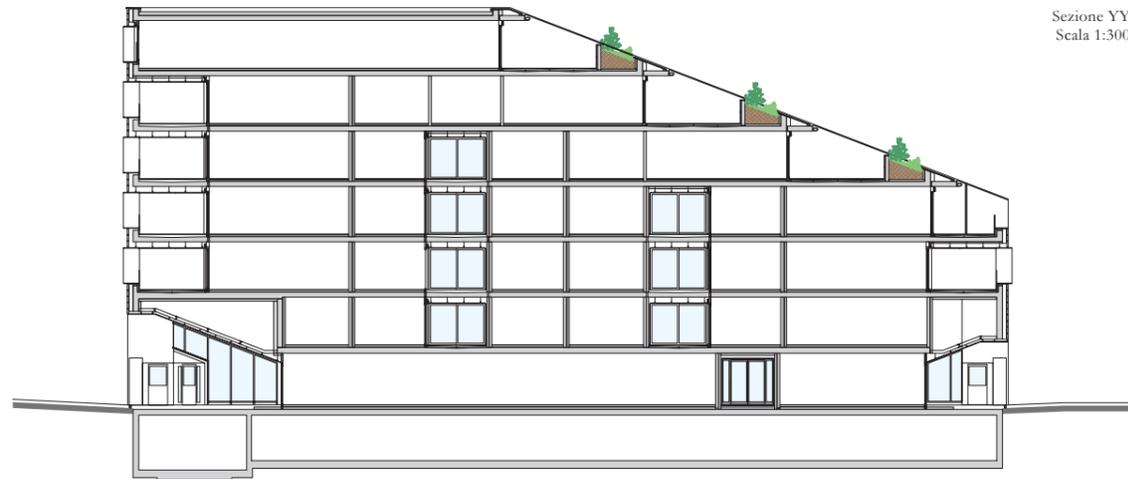
La ricerca di Floriani e Strozzi non è solo formale, ma è anche materica e tecnologica e questo permette loro di emanciparsi felicemente attraverso scelte progettuali che abbracciano pienamente il tema della sostenibilità.

Pianta sesto piano - Scala 1:300

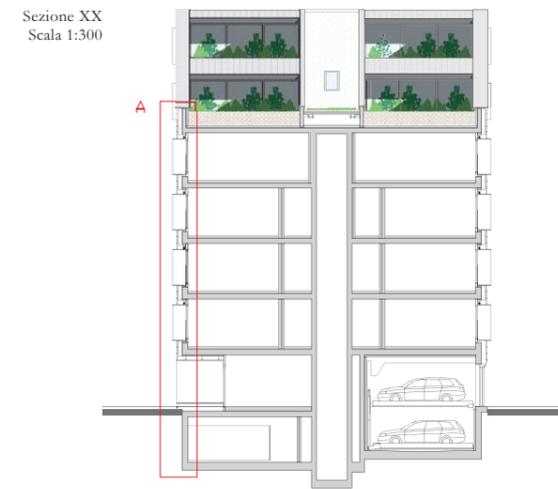


Pianta piano terra - Scala 1:300





Sezione YY
Scala 1:300



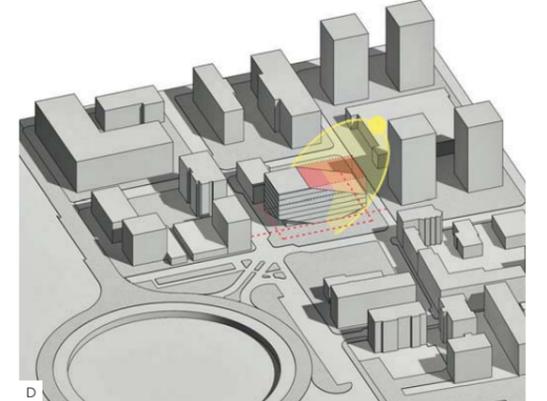
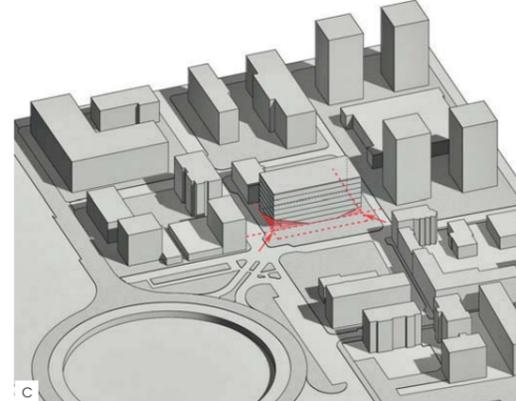
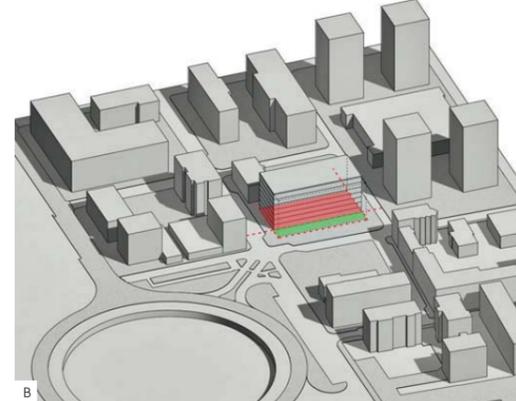
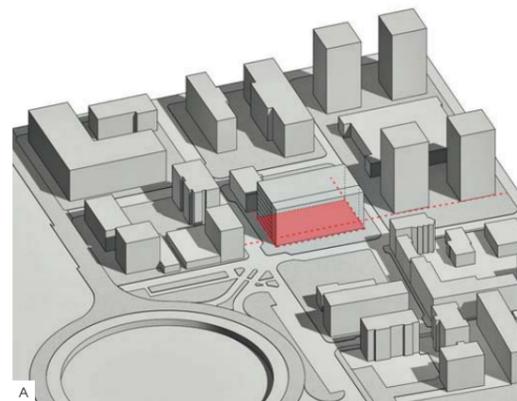
Sezione XX
Scala 1:300

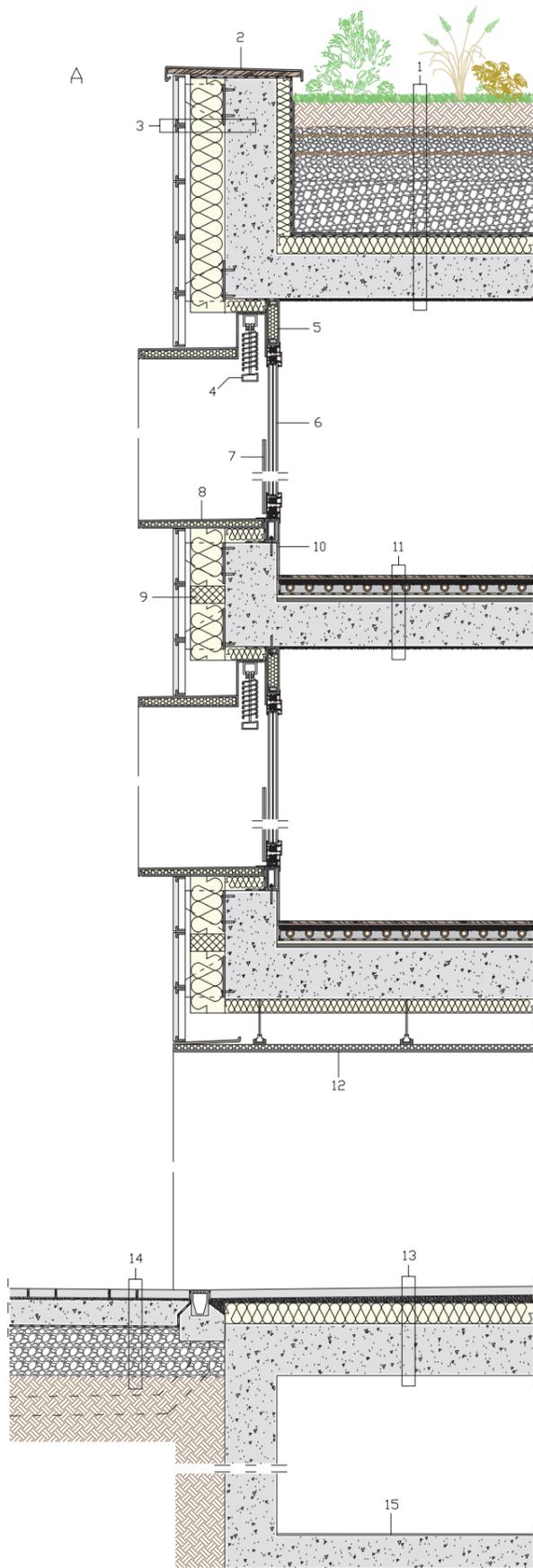


Schema del concept planivolumetrico dell'intervento

- A- Identificazione del volume edificabile
- B- Arretramento del fronte in analogia con gli edifici vicini

- C- Sagomatura degli spigoli sul fronte stradale
- D- Inclinazione del prospetto per massimizzare l'irraggiamento solare





Dettaglio A: Facciata sud-ovest, sistema costruttivo
Sezione verticale - Scala 1:30

- 1- Tetto verde con terra 150 mm, strato in perlite con spessore variabile, materassino con teli in tessuto non tessuto e perlite 100 mm, strato in perlite 150 mm, strato di ghiaia 300 mm, membrana antiradice, membrana impermeabilizzante, pannello isolante 100 mm, solaio in calcestruzzo armato 260 mm, strato di intonaco
- 2- Scossalina in acciaio su tavola in legno
- 3- Facciata con lastre in pietra naturale 30 mm, profili a L di supporto su staffe in acciaio, intercapedine d'aria 40 mm, pannello isolante 200 mm, setto in calcestruzzo armato 300 mm
- 4- Sistema oscurante con lamelle impacchettabili
- 5- Controtelaio con struttura zincata e isolante
- 6- Finestra con sistema Schüco AWS 70 e vetrocamera 9/16/5/16/9 mm
- 7- Parapetto in vetro 6+6 mm
- 8- Imbotte con pannelli sandwich in alluminio e isolante
- 9- Fascia tagliafuoco
- 10- Rivestimento con lamiera di alluminio
- 11- Pavimentazione con tavole in legno di rovere 15 mm, strato di collante, massetto su pannelli radianti 90 mm, foglio separatore in polietilene, pannello isolante 20 mm, tappeto anticalpestio 20 mm, solaio in calcestruzzo armato 260 mm, strato di intonaco
- 12- Controsoffitto con pannelli in alluminio e isolante su pendinatura metallica
- 13- Pavimentazione con lastre in pietra naturale 50 mm, strato di livellamento, membrana impermeabilizzante, pannello isolante 120 mm, solaio con calcestruzzo armato a vista 300 mm
- 14- Pavimentazione esterna con porfido 50 mm, strato di posa, soletta carrabile in calcestruzzo armato 150 mm, membrana impermeabilizzante, strato di ghiaia, terra
- 15- Pavimentazione con finitura in resina





CREDITI

Luogo: Locarno, Svizzera
Committente: Gianni Bella
Superficie lorda: 3.250 m²
Architetto, direzione del progetto e dei lavori: Floriani e Strozzi Architetti

Consulenti

Ingegneria civile: Jelmoni
Ingegneria Elettrotecnica: ETAVIS Elettro-Impianti
Riscaldamento, ventilazione e aria condizionata, fisica delle costruzioni, acustica e progetto antincendio: Mawi Energie

Serramenti in alluminio: Schüco Jansen

Testo: Luca Maria Francesco Fabris, Politecnico di Milano - BUCEA Expert

Fotografie: Giorgio Marafioti
Tutte le immagini courtesy Floriani e Strozzi Architetti

